

*La voce del giovine ufficiale di marina non fu gettata invano: da quegli anni ad oggi numerosi scritti si pubblicarono sull'argomento: anche il Governo si preoccupò dei vocaboli marinareschi: un ministro, il Riboty, in data 9 novembre 1872, sottoponeva al Re un decreto col quale si determinavano le denominazioni ufficiali dei tipi delle navi della Marina Mercantile, perchè si sentiva la necessità di un orientamento linguistico di fronte alle innovazioni introdotte nell'architettura navale. Molti anni dopo, nel 1891, un Ministro della Pubblica Istruzione, Paolo Boselli, apriva un pubblico concorso per un vocabolario marinaresco, per uso degli Istituti Nautici, ma la gara andò a vuoto. Un dizionario non è una cosa tanto facile a farsi, e marinaresco per di più, che presenta difficoltà affatto particolari.*

*L'ultimo concorso bandito per un dizionario marinaresco fu nel 1930, e ne fu promotrice la benemerita Lega Navale Italiana. Questo concorso che doveva chiudersi al 30 luglio 1930, protratto poi al 30 ottobre e poi ancora al 31 dicembre, è stato aggiudicato al Comandante Bardesono, ufficiale di vascello a riposo. Quasi contemporaneamente si lanciò l'idea di un Dizionario sportivo italiano promosso dal Sindacato Nazionale fascista dei giornalisti, ma di questo non si ha più notizia. Ad ogni modo il richiamo che qui se ne fa, può risvegliare una magnifica iniziativa che particolarmente per la marina lusoria avrebbe avuto un indubbio valore.*

*Da più anni era sentita la necessità di un dizionario del mare che, lontano tanto dall'accademia quanto dai dialetti, contenesse il copioso materiale linguistico nazionale, senza pregiudizi intorno alle voci più in uso fra i marinai, perchè nella marineria tante parole ignote in tutto o in parziale significato alla lingua comune, sono invece vive sulla bocca dei marinai; un dizionario contenente la spiegazione dei vocaboli più in uso non solo nella nostra marina mercantile, ma ancora in quella da guerra, in quella lusoria e da pesca, compresa la marina velica, il cui dizionario è dovere nazionale di conservare e tramandare, un dizionario infine di non grande mole, ma compilato in tal maniera, che anche i profani o non tecnici possano trovarvi facilmente quanto può loro interessare quando*